

Editoriale

Educare alle differenze di genere e al superamento degli stereotipi. Scuola, percorsi educativi e pratiche didattiche innovative

Simonetta Olivieri

Professoressa Emerita | Università di Firenze | simonetta.ulivieri@unifi.it

OPEN  ACCESS



DOUBLE BLIND PEER REVIEW

Citation: Olivieri S. (2025). Educare alle differenze di genere e al superamento degli stereotipi. Scuola, percorsi educativi e pratiche didattiche innovative. *Women & Education*, 3(6), 1-2.

Corresponding author: Simonetta Olivieri | simonetta.ulivieri@unifi.it

Copyright: © 2025 Author(s).

License: Attribution 4.0 International (CC BY 4.0).

Conflicts of interest: The Author(s) declare(s) no conflicts of interest.

DOI: https://doi.org/10.7346/we-III-06-25_01

Pensa MultiMedia: ISSN 2975-0105 (online)

Negli ultimi cinquanta anni si è delineato un nuovo campo del sapere, quello dei *women's studies*, ovvero degli studi di genere, che analizza i rapporti tra soggetto sociale e genere, corporeità, sessualità, ridefiniti con strumenti di analisi interdisciplinare, dalla antropologia alla sociologia, dalla psicologia alla linguistica, dalla storia alla letteratura.

La “Pedagogia di genere” in Italia si occupa della relazione educativa in famiglia, tra genitori e figli, e nella scuola tra docenti e allievi/e e della formazione di un rapporto di rispetto tra maschi e femmine. A partire dal classico *Dalla parte delle bambine* di Elena Gianini Belotti (1973), il mondo pedagogico accademico comincia gradualmente a prendere atto che i movimenti femministi delle insegnanti e delle studentesse reclamano nuovi modelli educativi da proporre a scuola, a partire dai libri di testo e dai saperi così come vengono da sempre tramandati in forme maschiliste, con libri di testo di letteratura o di storia recanti solo presenze maschili o libri di testo di scienze dove le figure femminili si affacciano molto raramente (Sandrucci, 2005; Lopez, 2015).

E proprio nelle scuole di ogni ordine e grado dove la presenza femminile come docenti è altissima, si continua a tramandare, spesso tramite donne insegnanti inconsapevoli della loro identità di genere, figure e modelli esistenziali che la società stessa sta superando, soprattutto dopo la rivoluzione culturale del '68 (Pinto Minerva, 1977).

Con il movimento della “Pedagogia della differenza” diffuso tra Verona, Padova e Milano le cose cambiano, e a partire dagli anni Novanta assistiamo ad un ricco fiorire di studi pedagogici e storico-educativi sull'istruzione e l'educazione delle donne a Verona (Piussi, 1989); Messina (Bolognari, 1991); Firenze (Olivieri, 1992, 1995; Campani, 2010); Roma (Covato, 2006; Durst, 2008); a Milano (Mapelli, 2008); a Piacenza (Iori, 1994; Musi, 2008); Napoli (Marone, 2002; 2003); a Bologna (Leonelli, 2003).

Con la riforma universitaria operata da Luigi Berlinguer nuove discipline compaiono e tra queste in poche sedi universitarie vengono istituiti insegnamenti di “Pedagogia di genere”, non senza qualche difficoltà. Si apre infatti un ricco dibattito sul rapporto tra genere e educazione, dove il termine genere viene designato a partire dagli studi anglosassoni sul *gender*, per designare il carattere sessuato dell'identità socioculturale delle persone, dei ruoli parentali nelle famiglie, delle relazioni tra i sessi.

Nella scuola si inizia a diffondere attraverso nuove, giovani generazioni di docenti una didattica contro gli stereotipi di genere, l'idea di far crescere insieme bambine e bambini senza costrizioni e percorsi rigidi (Biemmi, 2011; Guerrini, 2017; Ghigi, 2019). La società del Duemila in gran parte appoggia questi cambiamenti e le innovazioni che recano nei percorsi educativi; i condizionamenti dovuti al patriarcato vengono stigmatizzati, anche at-

traverso una decostruzione dell'immaginario collettivo con strumenti di genere (Lopez, 2017). Anche perché le famiglie stesse si trasformano e con esse le relazioni parentali, non più improntate a rigidi canoni patriarcali (Gigli, 2011, 2016; Loiodice, 2014; Roverselli, 2017).

Nelle scuole medie e superiori i rapporti tra ragazze e ragazzi divengono spunto di didattiche in classe, riconoscimento di identità diverse ma paritarie, rifiuto della prevaricazione di un sesso sull'altro (Albanesi, Lorenzini, 2011).

Ci si rende sempre più conto che anche gli atti di violenza uomo/donna, lo stesso femminicidio diffuso, hanno necessità per essere superati e rimossi di una educazione nuova rivolta sia alle ragazze per decostruire il loro immaginario e far acquisire loro una maggior consapevolezza identitaria, sia ai maschi perché riescano a superare il maschilismo tossico loro inculcato e introiettato con secoli di "cattiva educazione" (Burgio, 2012; Ulivieri, 2014; Dello Preite, 2019).

Il presente volume (2025/2) di "Women & Education", attraverso tante voci competenti e innovative, pone il problema del superamento nell'insegnamento scolastico, dal nido alle scuole superiori, dei condizionamenti educativi acquisiti, proponendo un rapporto sinergico tra insegnamento, didattica e contenuti di genere (Sapegno, 2014). È un tema ormai condiviso da tutti - e comunque da chi guarda ad un futuro di progresso, di pace e di sorellanza/fratellanza tra popoli, etnie e semplici individui - che nella scuola è fondamentale la dimensione dell'educare alla cittadinanza di genere, come processo di libertà e di riconoscimento delle molteplici identità e della pluralità dei modi di essere uomini e donne e di vivere la propria appartenenza di genere, per ridurre le disuguaglianze e superare i pregiudizi, che stanno alla base dell'odio e del disprezzo per la diversità, come pure del bullismo e dell'omofobia (Crivellaro, Nardone, 2020; Burgio, Lopez, 2023).

Bibliografia

- Albanesi C., Lorenzini S. (a cura di) (2011). *Femmine e maschi nei discorsi tra compagni di classe. Il focus group nella ricerca sul genere in adolescenza*. Bologna: Clueb.
- Biemmi I. (2011). *Educazione sessista. Gli stereotipi di genere nei libri delle elementari*. Torino: Rosenberg & Sellier.
- Bolognari V. (a cura di) (1991). *La scuola e le Pari Opportunità*. Messina: Samperi.
- Burgio G. (2012). *Adolescenza e violenza. Il bullismo omofobico come formazione alla maschilità*. Milano: Mimesis.
- Burgio G., A.G. Lopez (a cura di) (2023). *La pedagogia di genere. Percorsi di ricerca contemporanei*. Milano: FrancoAngeli.
- Campani G. (a cura di) (2010). *Genere e globalizzazione*. Pisa: ETS.
- Covato C. (2006). *Memorie discordanti. Identità e differenze nella storia dell'educazione*. Milano: Unicopli.
- Crivellaro F., Nardone R. (a cura di) (2020). *Educazione e questioni di genere. Percorsi formativi e pratiche educative tra scuola e territorio*. Milano: FrancoAngeli.
- Dello Preite F. (a cura di) (2019). *Femminicidio, violenza di genere e globalizzazione*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Durst M. (a cura di) (2008). *Donne in-segnate. Genere e riappropriazione di sé*. Milano: FrancoAngeli.
- Ghigi R. (2019). *Fare la differenza. Educazione di genere dalla prima infanzia all'età adulta*. Bologna: il Mulino.
- Gianini Belotti (1973). *Dalla parte delle bambine*. Milano: Feltrinelli.
- Gigli A. (a cura di) (2011). *Maestra, ma Sara ha due mamme? Le famiglie omogenitoriali nella scuola e nei servizi*. Milano: Guerini.
- Gigli A. (2016). *Famiglie evolute. Capire e sostenere le funzioni educative delle famiglie plurali*. Bergamo: Junior.
- Guerrini V. (2017). *Educazione e differenza di genere. Una ricerca nella scuola primaria*. Pisa: ETS.
- Iori V. (1994). *Eloisa e la passione della conoscenza. Le insegnanti e i saperi nella relazione educativa*. Milano: FrancoAngeli.
- Leonelli S. (2003). *Molteplicità. L'identità personale tra narrazione e costruzione*. Bologna: Clueb.
- Loiodice I. (a cura di) (2014). *Formazione di genere. Racconti, immagini, relazioni di persone e famiglie*. Milano: FrancoAngeli.
- Lopez A.G. (2015). *Scienza, genere, educazione*. Milano: FrancoAngeli.
- Lopez A.G. (a cura di) (2017). *Decostruire l'immaginario femminile. Percorsi educativi per vecchie e nuove forme di condizionamento culturale*. Pisa: ETS.
- Mapelli B. (a cura di) (2008). *Soggetti di storie. Donne, uomini e narrazione di sé*. Milano: Guerini.
- Marone F. (2002). *La Pedagogia della Differenza e il pensiero postmoderno*. Napoli: Luciano.
- Marone F. (2003). *Narrare la differenza. Generi, saperi e processi formativi nel Novecento*. Milano: Unicopli.
- Musi E. (2008). *Non è sempre la solita storia... Interrogare la tradizione, dar voce alla differenza di genere nelle pratiche educative*. Milano: FrancoAngeli.
- Pinto Minerva F. (1977). La scuola in mano alle donne o le donne in mano alla scuola? *Nuova DWF*, 2.
- Piussi A. (1989). *Educare nella differenza*. Torino: Rosenberg & Sellier.
- Roverselli C. (a cura di) (2017). *Declinazioni di genere. Madri, padri, figlie e figli*. Pisa: ETS.
- Sandrucci B. (2005). *Aufklärung al femminile. L'autocoscienza come pratica politica e formativa*. Pisa: ETS.
- Sapegno M.S. (a cura di) (2014). *La differenza insegna. La didattica delle discipline in una prospettiva di genere*. Roma: Carracci.
- Ulivieri S. (a cura di) (1992). *Educazione e ruolo femminile. La condizione delle donne in Italia dal dopoguerra ad oggi*. Firenze: La Nuova Italia.
- Ulivieri S. (1995). *Educare al femminile*. Pisa: ETS.
- Ulivieri S. (a cura di) (2014). *Corpi violati. Condizionamenti educativi e violenze di genere*. Milano: FrancoAngeli.